



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

SESSION I (10:00)

**Priorità dell'UE in materia di criminalità, emergenze globali e cooperazione
giudiziaria per la protezione dei valori comuni**

***EU Crime Priorities, Global Emergencies and Judicial Cooperation for the Protection
of Common Values***

Chair

Franco ROBERTI

Parlamentare europeo (Member of the European Parliament)

Introductory Speaker (10 min.)

Angela DI STASI

Professore Ordinario in Diritto internazionale ed in Diritto dell'Unione europea, Università degli Studi di Salerno, già Titolare della Cattedra Jean Monnet "Judicial Protection of Fundamental Rights in the European Area of Freedom, Security and Justice", JMM EU-GLOBACT Key Teacher (Full Professor of International Law and EU Law, University of Salerno, Former JM Chair on "Judicial Protection of Fundamental Rights in the European Area of Freedom, Security and Justice", JMM EU-GLOBACT Key Teacher)

BIOGRAFIA

ANGELA DI STASI è Professore Ordinario di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università degli Studi di Salerno e Delegata del Rettore UNISA alle pari opportunità, nonché *Key Teacher* del Modulo Jean Monnet EU-GLOBACT, in cui è responsabile dell'area "Criminalità internazionale, Diritto dell'UE e Spazio di Libertà, Sicurezza e Giustizia". È membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in "Scienze Giuridiche" e della Commissione Scientifica per le Attività di Ricerca, nonché della Commissione per la Mobilità. Dal 2012 è nel Consiglio direttivo della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Salerno e Coordinatrice per l'area del Diritto internazionale ed europeo; è stata inoltre responsabile dell'organizzazione POF in Diritto Europeo per l'Ordine degli Avvocati di Salerno. Fondatrice e Direttrice dell' Osservatorio sullo "Spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia"(dal 2012 -); Fondatrice e Direttrice della Rivista classificata in Classe A dall'ANVUR "Freedom, Security & Justice: European Legal Studies", Editoriale Scientifica, Napoli (dal 2017-); Direttrice della Collana di studi e ricerche di "Freedom Security & Justice: European Legal Studies" (dal 2018 -). La Prof.ssa Di Stasi è inoltre Segretario Generale della Società Italiana di Diritto Internazionale e dell'Unione europea (SIDI).



MINISTERO
DELL'INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Liberté • Égalité • Fraternité
RÉPUBLIQUE FRANÇAISE
AMBASSADE DE FRANCE
EN ITALIE



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

Keynote Speakers (20 min.)

Antonino SESSA

Professore Ordinario di Diritto Penale, Università degli Studi di Salerno (Full Professor of Criminal Law, University of Salerno)

Relazione (in italiano) *La cooperazione giudiziaria alla prova del diritto penale: il problema del falso concusso (The Judicial Cooperation at the Criminal Law Test: The Challenge of the False Victim of Extortion)*

BIOGRAFIA

ANTONINO SESSA è Professore Ordinario di Diritto Penale ed è titolare anche della cattedra di Diritto Penale Minorile presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno, nonché di Diritto processuale penale presso la Pontificia Università Lateranense di Roma. Il Prof. Sessa è inoltre Docente di Diritto Penale presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università degli Studi di Salerno e presso l'Università "Federico II" di Napoli.

Dal 2008 è docente incaricato per la formazione continua di dirigenti presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Salerno e presso il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Locali. È membro del Comitato Scientifico della rivista "Diritto e Giustizia minorile", nonché membro del comitato di revisione della rivista "Critica del diritto".

SINTESI RELAZIONE

La cooperazione giudiziaria nel controllo della corruzione internazionale ha vissuto un evidente momento di crisi tanto nell'avvio delle indagini quanto a maggior ragione nell'assunzione di provvedimenti cautelari per come condizionati dal principio della doppia incriminazione. La non punibilità del falso concusso poneva né codice Rocco i noti problemi sul rapporto tra legalità convenzionale e tipicità penale domestica che la legge Severino ha affrontato e risolto con l'art. 319 quater c.p. vigente. Tuttavia, a ben vedere, gli stessi problemi sembrano ancora persistere nel vuoto di tutela del falso concussore, vale a dire per condotte induttivo non costruttive, ma vittimizzanti. La relazione affronterà il tema nei limiti di una deontologia ermeneutica, ma che orienta una normatività dinamica in cui il razionale contemperamento tra diritto e giustizia sia definitivamente in grado di liberare il sistema penale multilivello da eccessi di disvalore anche nella lotta alla corruzione.

Rocco ALFANO

Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Salerno (Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno)



MINISTERO
DELL'INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Liberté • Égalité • Fraternité
RÉPUBLIQUE FRANÇAISE
AMBASSADE DE FRANCE
EN ITALIE



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

Relazione (in italiano) *Cooperazione giudiziaria e donne migranti: una emergenza dalla doppia vulnerabilità (Judicial Cooperation and Migrant Women: An Emergency Twice Exposed)*

BIOGRAFIA

ROCCO ALFANO è Vice Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno, assegnato al Gruppo Intersezionale di Indagine sul Terrorismo; già Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Direzione Distrettuale Antimafia (DDA); svolge le funzioni di Pubblico Ministero dal 1999. Nel corso dei suoi studi, ha conseguito il Diploma di Specializzazione in Diritto Amministrativo e Scienze dell'Amministrazione, discutendo una tesi dal titolo "La tutela giudiziale e amministrativa dell'appaltatore privato" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". È stato cultore della materia di Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Salerno.

SINTESI RELAZIONE

Il "migrant smuggling" (traffico dei migranti) rappresenta il caso più attuale e interessante di evoluzione dei crimini transnazionali, da almeno venti anni, in Europa; allo stesso tempo è diventata una emergenza ormai consolidata, tanto da non poter più essere considerata tale. La tematica del contrasto penale a tale fenomeno deve e può essere affrontata, solo con l'ausilio di strumenti a livello internazionale per attuare un'azione giudiziaria coordinata, repressiva ed efficace; dunque, la soluzione è da rinvenirsi nella cooperazione giudiziaria tra Stati, sia a livello di Unione europea, che extra unione. Nel secondo caso il livello di cooperazione si rende molto più critico e difficile da attuare. All'interno di questa emergenza generale, deve segnalarsi una emergenza speciale: quella delle donne migranti, che nel corso del loro "viaggio della speranza" diventano, prima, "vittima di transito" e, poi "vittima di destinazione". Con la donna migrante, sul piano più prettamente giuridico, vi è la possibilità di configurare le ipotesi di cui agli artt. 600 c.p. (riduzione in schiavitù) e 601 c.p. (tratta di persone): dunque, si tratta di soggetto proteggere in maniera particolare. Sarebbe auspicabile una sorta di "Codice rosso" di tipo internazionale.

FRANCESCO ROTONDO

Sostituto Procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Salerno (Deputy Public Prosecutor at the Court of Salerno)

Relazione (in italiano) *La circostanza aggravante del reato transnazionale (The Aggravating Circumstance in Transnational Crimes)*

BIOGRAFIA

FRANCESCO ROTONDO è Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno; attualmente è assegnato alla Direzione Distrettuale Antimafia. Nel corso della sua esperienza professionale si è occupato di criminalità economica: è stato borsista presso l'Università degli Studi di Monaco di Baviera e successivamente ha conseguito il dottorato di ricerca in diritto internazionale e diritto interno in materia internazionale (diritto penale).

È stato formatore decentrato per il Distretto di Salerno della Scuola Superiore di Magistratura e relatore in numerose iniziative scientifiche, in particolare in materia di criminalità economica e cooperazione



MINISTERO
DELL'INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Co-funded by
the European Union

Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

giudiziaria internazionale in materia penale. Ha inoltre insegnato presso le Scuole di Specializzazione per le Professioni Legali di Catanzaro, Napoli e Salerno.

Tra le pubblicazioni sue ed in coautoria: “*La giurisprudenza in materia di confisca e prescrizione dei reati tributari?*”; “*Politica criminale e cultura giuspenalistica. Scritti in onore di Sergio Moccia*”; “*Note sulla tutela penale degli interessi finanziari dell’Unione Europea*”; “*Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia*”.

SINTESI RELAZIONE

Introdotta nel nostro ordinamento dall’art 4 della L. n. 146 del 2006, di ratifica della Convenzione di Palermo delle Nazioni Unite del novembre 2000 sul crimine organizzato transnazionale, poi trasfusa nell’art. 61 bis c.p., la circostanza aggravante della c.d. transnazionalità ha alimentato un vivace dibattito dottrinale e giurisprudenziale, solo in parte conclusosi con le cd. Sezioni Unite Adami. Invero resta certamente problematica l’individuazione del concetto di “gruppo criminale organizzato” come struttura intermedia tra il concorso di persone e la fattispecie associativa. Di conseguenza particolare difficoltà presenta l’applicabilità dell’aggravante della transnazionalità ai reati fine dell’associazione per delinquere; che presuppone proprio la possibilità di individuare, nel caso concreto, una reale differenza tra il concetto di gruppo criminale organizzato e associazione per delinquere.

Può essere utile, quindi, interrogarsi - ancora una volta - sullo stato attuale della disciplina dedicata alla repressione del crimine transazionale, sulle criticità manifestatesi con il passare del tempo e sulle possibili ipotesi di riforma.

ALESSANDRO ROSANÒ (da remoto)

Ricercatore Senior in Diritto dell’Unione europea presso l’Università degli Studi della Valle d’Aosta (Senior Researcher in EU Law, University of Valle D’Aosta)

Relazione (in italiano) *L’ammissibilità reciproca delle prove tra gli Stati membri dell’Unione europea quale ulteriore tassello della cooperazione giudiziaria in materia penale (The Mutual Admissibility of Evidence between EU Member States as a Further Element of Judicial Cooperation in Criminal Matters)*

BIOGRAFIA

ALESSANDRO ROSANÒ è Ricercatore a tempo determinato di tipo A in Diritto dell’Unione europea presso l’Università della Valle d’Aosta. In precedenza, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Padova ed è stato assegnista di ricerca presso le Università di Torino e Firenze. Ha svolto periodi di visiting presso le Università Jagellonica di Cracovia (Polonia), di Szeged (Ungheria) e Côte d’Azur di Nizza (Francia). Le sue ricerche si concentrano sulla cooperazione giudiziaria in materia penale, con particolare riferimento al mandato d’arresto europeo, ai trasferimenti di detenuti e alla ricerca di prove all’estero.

SINTESI RELAZIONE



MINISTERO
DELL’INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Co-funded by
the European Union

Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

Il Trattato di Lisbona prevede che il Parlamento europeo e il Consiglio possano stabilire, deliberando mediante direttive secondo la procedura legislativa ordinaria, norme minime relative all'ammissibilità reciproca delle prove tra gli Stati membri. A oggi, tale potenzialità non è stata sfruttata.

A tal fine, si prendono in considerazione tre profili di interesse. Il primo riguarda il Regolamento (UE) 2017/1939, relativo all'attuazione della cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea. Il secondo attiene a una proposta di Direttiva elaborata dall'*European Law Institute* e pubblicata a maggio 2023. Il terzo riguarda la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Interventi programmati (10 min.)

STEFANO BUSILLO

Dottorando di ricerca in Scienze Giuridiche, Università degli Studi di Salerno (Ph.D. Candidate in Legal Sciences, University of Salerno)

Intervento (in italiano) La proposta di Regolamento europeo sul trasferimento dei procedimenti penali (The Proposal for a EU Regulation on the Transfer of Criminal Proceedings)

BIOGRAFIA

STEFANO BUSILLO è Dottorando di ricerca in “Scienze Giuridiche” (Diritto Internazionale, Europeo e Comparato) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Salerno. Cultore della materia in Diritto dell'Unione Europea, Diritto dell'Unione Europea delle Migrazioni, Diritto Europeo e Internazionale Penale e Organizzazione Internazionale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno, nonché in Diritto Diplomatico e Consolare e Istituzioni di Diritto internazionale presso il Dipartimento di Scienze Aziendali – Management & Innovation Systems dell'Università degli Studi di Salerno. Il dott. Busillo ha trascorso un periodo di tirocinio a Bruxelles presso lo studio legale De Berti-Jacchia-Franchini-Forlani che si occupa di Diritto Europeo (più precisamente di Diritto della Concorrenza e della Regolamentazione del Mercato). Successivamente, ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense presso la Corte d'Appello di Salerno. È membro dello Staff di ricerca dell'Osservatorio giuridico multidisciplinare IECLO (International and European Criminal Law Observatory), nonché assistente editoriale della rivista online “EUWEB Legal Essays. Global & International Perspectives”. È inoltre autore di pubblicazioni scientifiche sui temi della digitalizzazione della giustizia penale, delle organizzazioni internazionali e del diritto delle migrazioni.

SINTESI INTERVENTO

Nell'aprile 2023, l'Unione sembra avere dato nuovo impulso al processo di perfezionamento degli strumenti e delle norme regolanti la materia della cooperazione giudiziaria. La Commissione europea ha deciso di presentare una propria Proposta di regolamento sul trasferimento dei procedimenti penali all'interno dell'Unione europea, che intende pertanto offrire nuovi canoni per la razionalizzazione



MINISTERO
DELL'INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Liberté • Égalité • Fraternité
RÉPUBLIQUE FRANÇAISE
AMBASSADE DE FRANCE
EN ITALIE



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

dell'esercizio della giurisdizione degli Stati Membri, innovative disposizioni sulla rinuncia all'avvio, sospensione o interruzione dei procedimenti penali; oltre che uno specifico iter procedurale per la richiesta di trasferimento di questi. L'intervento si propone di offrire un'analisi della Proposta, di dettagliarne i meriti e le criticità.



MINISTERO
DELL'INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

SESSION II (11:45)

I valori dell'UE di fronte alla dimensione economica dei reati transnazionali in tempo di emergenze globali

EU Values and Interests Facing Economic Dimension of Transnational Crime in Time of Global Emergencies

Chair

ANDREA CASTALDO

Professore Ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Salerno, JMM EU-GLOBACT Key Teacher (Full Professor of Criminal Law, University of Salerno, Key Teacher JMM EU-GLOBACT)

Introductory Speaker (10 min.)

MICHELE NINO

Professore Ordinario di Diritto internazionale, Università degli Studi di Salerno, JMM EU-GLOBACT Key Teacher (Full Professor of International Law, University of Salerno, Key Teacher JMM EU-GLOBACT)

BIOGRAFIA

MICHELE NINO è Professore Ordinario di Diritto Internazionale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno; titolare del Corso di "Diritto internazionale" e della Clinica Legale "Tutela Internazionale dei Diritti Umani"; *Key Teacher* del Modulo Jean Monnet EU-GLOBACT, in cui è responsabile dell'area "*Criminalità transnazionale, Diritto dell'UE e nuove tecnologie*". Nel corso della sua carriera ha svolto numerose attività di ricerca e ha partecipato a vari corsi di specializzazione in diritto internazionale e diritto dell'Unione Europea. Ha partecipato, in qualità di relatore, a convegni, seminari e incontri di studio svolti in Italia e all'estero. È autore di due monografie "*Terrorismo internazionale, privacy e protezione dei dati personali?*" e "*Land grabbing e sovranità territoriale nel diritto internazionale*" e di numerosi articoli pubblicati in riviste giuridiche di prestigio internazionale. Socio ordinario della Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea e membro dell'*European Society of International Law (ESIL)*, la sua attività di ricerca ha ad oggetto tanto profili relativi al diritto internazionale, che al diritto dell'Unione europea, tra questi: il mandato di arresto europeo e la detenzione preventiva; il fenomeno dei reati di immigrazione nell'Unione europea; il rapporto tra lotta al terrorismo e tutela dei diritti umani; la protezione della *privacy* e dei dati personali nella lotta al terrorismo, l'applicazione delle Convenzioni internazionali in materia di contrasto alla corruzione internazionale nell'ordinamento italiano.



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

Keynote Speakers (20 min.)

COSIMO RISI (collegamento da remoto)

Ambasciatore, Docente di Politiche europee, Università "Federico II" di Napoli (Ambassador, Professor of European Policies, University "Federico II" of Naples)

Relazione (in italiano): *Valori dell'UE e conflitti asimmetrici (EU Values and Asymmetric Conflicts)*

BIOGRAFIA

COSIMO RISI ha ricoperto diversi incarichi in Italia e all'estero e in tre occasioni è stato assegnato alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea a Bruxelles. Ha prestato servizio come diplomatico fino al 2016. Più recentemente, è stato Ambasciatore e Rappresentante Permanente presso la Conferenza sul Disarmo a Ginevra; Ambasciatore presso la Confederazione Svizzera e il Principato del Lichtenstein a Berna. Specializzato in affari europei e relazioni euromediterranee, insegna Relazioni Internazionali presso il Collegio Europeo di Parma e Politiche Europee per la Ricerca e l'Innovazione presso l'Università "Federico II" di Napoli. È docente anche all'Università Luiss "Guido Carli" di Roma e all'Università di Salerno. È vicedirettore del Centro interdipartimentale di ricerca sugli affari europei dell'Università di Brescia, nonché autore di numerosi libri e articoli di diritto internazionale e commentatore di esteri per diverse testate giornalistiche. È Commendatore al Merito della Repubblica Italiana ed è stato insignito dell'Alloro d'Oro della Repubblica di Bulgaria.

SINTESI RELAZIONE

L'incerta definizione del terrorismo: uno dei punti più controversi del dibattito internazionale. Il terrorismo come minaccia all'ordine costituito o il terrorismo come resistenza? L'Unione europea ha un approccio pragmatico, riconosce come azioni terroristiche quelle che di volta in volta ne minacciano la sicurezza all'interno e dall'esterno. Il caso del terrorismo di marca islamista è emblematico: basti pensare agli attentati a Parigi e Bruxelles. Al pari degli Stati Uniti e di altri paesi terzi l'Unione classifica Hamas come organizzazione terroristica. A differenza di alcuni paesi non distingue fra ala politica e ala militare. Il caso Hamas si ripropone con i fatti del 7 ottobre 2023: l'attacco al kibbutz israeliano, le vittime, la presa di ostaggi. Cos'è Hamas? L'organizzazione fu fondata nel 1987 dallo Sceicco Ahmed Yassin, vicino alla Fratellanza musulmana d'Egitto. Nella sua carta istitutiva nega l'esistenza d'Israele e propugna la liberazione dei territori occupati. Nel 2006 ha la maggioranza relativa alle elezioni politiche a Gaza. Nel 2007 prende il potere assoluto nella Striscia, espelle l'Autorità Nazionale Palestinese ed il partito *al-Fatah* che amministrano la Cisgiordania. Nel 2023 la sua azione più clamorosa, la reazione di Israele, la distruzione di Gaza. Ad ora 25000 Palestinesi uccisi e 61000 feriti. Molti ostaggi sono ancora prigionieri.



MINISTERO
DELL'INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

LAURENT SAENKO

Professore ordinario di Diritto Privato e Scienze Criminali, Università Aix-Marseille (Full Professor of Private Law and Criminal Sciences, University Aix-Marseille)

Relazione (in francese): *La lutte contre la délinquance financière au service des droits humains: une réalité européenne? La lotta contro la criminalità finanziaria al servizio dei diritti umani: una realtà europea?*

BIOGRAFIA

LAURENT SAENKO è Professore Ordinario di Diritto Privato e Scienze Penali presso l'Università di Aix-Marseille. Nel corso della sua carriera accademica ha svolto una serie di attività di ricerca nel campo del diritto penale e del diritto penale commerciale, che ha trattato in diversi contributi e articoli. Laurent Saenko è anche responsabile del “*Master 2 lutte contre la criminalité financière et organisée*” che mira a fornire i mezzi appropriati per diagnosticare l'uso improprio delle tecniche di gestione, legali, economiche o finanziarie per commettere un crimine.

SINTESI RELAZIONE

Il diritto europeo ha posto fin da subito la protezione dei diritti umani al centro delle sue preoccupazioni, mentre la lotta contro la criminalità finanziaria è emersa più tardi come uno dei suoi obiettivi principali. Tuttavia, il rapporto tra i due non si impone con la forza dell'evidenza: in che modo combattere la criminalità economica può servire a proteggere i diritti umani, in Europa e oltre? Questo obiettivo è un ideale realistico o, al contrario, un obiettivo irraggiungibile?

MARIA ELENA CASTALDO

Ricercatrice Senior in Diritto Penale, Università Link Campus di Roma (Senior Researcher in Criminal Law, Link Campus University of Rome)

Relazione (in italiano) *Criminalità economica, diritti umani e UE (Economic Crime, Human Rights and EU)*

BIOGRAFIA

MARIA ELENA CASTALDO è Ricercatrice Senior in Diritto penale presso l'Università Link Campus di Roma ed ha conseguito il Dottorato di ricerca in “Diritto internazionale e diritto interno in materia internazionale” presso l'allora Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Salerno. Nel 2006 ha vinto il concorso come Ricercatrice di Diritto Penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Salerno. Nel 2010 è stata confermata come Ricercatrice e nel 2016 si è trasferita all'Università privata *Link Campus* dove nel 2018 è diventata Coordinatrice del Corso di laurea in Giurisprudenza. Nel 2019 è stata nominata Delegata del Rettore per gli affari legali e membro del Consiglio di Amministrazione della Link Campus University e nel 2023 delegata per la Promozione Istituzionale e Scientifica dell'Università. Nel 2022 è stata nominata membro del Comitato Scientifico dell'Università per il Piano di Uguaglianza di Genere. È Avvocato a Roma, Napoli e Milano, dal 2017 è abilitata dinanzi la Corte di Cassazione e ad



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

altre Corti superiori; dal 2019 è membro della Commissione per i Diritti Umani dell'Ordine degli Avvocati di Roma. Nel 2016 è stata nominata Procuratore Nazionale dello Sport presso la Procura Generale dello Sport del CONI e nel 2020 è stata riconfermata per un secondo mandato. Esperta in diritto penale economico, fornisce assistenza e consulenza su profili M&A, servizi e operazioni e acquisizioni aziendali, anche in ambito finanziario e di utilities.

SINTESI RELAZIONE

La *data retention* costituisce una tematica assai delicata e controversa e reca con sé la costante esigenza di bilanciare, da un lato, la prevenzione e repressione della criminalità, soprattutto economica e transnazionale, e, dall'altro, la tutela dei diritti fondamentali, in particolare, la tutela della privacy, relativamente ai sistemi di comunicazione. Nell'ordinamento domestico, la *sedes materiae* della stessa è stata rimaneggiata dal legislatore in ben undici occasioni, da ultimo con la riforma del settembre 2021. Occasioni di intervento, queste, che hanno reso palese un atteggiamento pendolare del decisore pubblico. L'intervento in materia di tabulati telefonici del decreto legge 30 settembre 2021, n. 132, poi convertito con legge 23 novembre 2021, n. 178 si è concentrato sui requisiti giuridici che consentono la *data retention*, fissando criteri puntuali sulla scorta della giurisprudenza resa dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nonché si è curato di introdurre una disciplina particolareggiata per tutti quei dati acquisiti anteriormente all'entrata in vigore della novella. Considerati gli sviluppi della disciplina passata attraverso interventi correttivi del Legislatore e pronunce della Suprema Corte, si potrebbe concludere che l'ordinamento domestico si sia finalmente conformato agli orientamenti espressi in sede eurounitaria. Eppure, una simile conclusione appare vera soltanto in parte. In effetti, sul tema della *data retention* non sono mancate successive pronunce della CGUE e il dato che emerge, malgrado i buoni propositi del legislatore del 2021, è quello di una significativa - e purtroppo perdurante - asimmetria tra la disciplina attualmente vigente nell'ordinamento domestico e i principi affermati dalla giurisprudenza europea, ormai consolidata.

LORENZO BERNARDINI (collegamento da remoto)

Assegnista di ricerca in Diritto Penale e Procedura Penale, Università di Lussemburgo (Postdoctoral Researcher in Criminal Law and Criminal Procedure, University of Luxembourg)

Relazione (in inglese) When Criminal Justice Meets Restrictive Measures (Quando la giustizia penale incontra misure restrittive)

BIOGRAFIA

LORENZO BERNARDINI è Assegnista di ricerca in Diritto e procedura penale all'Università del Lussemburgo, già dottore di ricerca in *Global Studies – Economy, Society and Law* presso l'Università di Urbino "Carlo Bo". Dal 2022, partecipa attivamente in due progetti di ricerca (*Action Grants*) finanziati dalla Commissione europea (DG JUST) – riguardanti il mutuo riconoscimento delle decisioni di sequestro e confisca in Europa e la digitalizzazione dei diritti della difesa – in quanto parte dell'unità



IECCLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats to common security, rule of law,** **and human rights**

scientifica dell'Università del Lussemburgo. Dal gennaio 2024, fa parte del *Management Committee* di *GLITTS COST Action*, un progetto di ricerca multidisciplinare, focalizzato sui fenomeni di globalizzazione, commercio illecito, sostenibilità e sicurezza, finanziato dall'Unione europea. Dallo stesso periodo, è parte del *Network of Analysts* di *EU Law Live*. I suoi interessi di ricerca vertono sul diritto penale e processuale penale europeo, con particolare attenzione al diritto ad un equo processo, alle questioni sostanziali e procedurali relative agli ordini di sequestro e confisca in Europa, al mutuo riconoscimento e alla cooperazione giudiziaria in materia penale, nonché all'attuazione di misure restrittive tramite strumenti di diritto amministrativo e/o penale.

SINTESI RELAZIONE

Affrontare l'esigenza di combattere i crimini transnazionali è fondamentale per l'obiettivo dell'UE di rafforzare e preservare il suo Spazio di Libertà, Sicurezza e Giustizia (SLSG). Questo sforzo è intrinseco al processo in corso di integrazione europea, ponendo l'Unione all'avanguardia tra gli attori globali che promuovono i diritti fondamentali e lo stato di diritto. In risposta all'invasione militare russa in Ucraina, l'UE ha riconosciuto una nuova categoria di crimine transnazionale - l'infrazione o circonvenzione delle misure restrittive dell'UE. Queste misure, che tipicamente includono sia sanzioni settoriali (ad esempio, restrizioni commerciali e commerciali) che sanzioni individuali (ad esempio, congelamento di *asset*, divieti di viaggio), sono state imposte alla Russia al fine di renderla responsabile delle sue azioni e ridurre la capacità di sostenere l'offensiva militare. Tuttavia, l'eterogeneità nella concettualizzazione e nella penalizzazione di queste violazioni e/o condotte di evasione tra gli Stati membri dell'UE ha comportato livelli di applicazione divergenti. Questa disparità ostacola chiaramente gli obiettivi dell'UE di preservare la pace e la sicurezza internazionale e di difendere i valori comuni dell'UE, compromettendo infine l'efficacia del regime delle sanzioni. La classificazione della violazione/circonvenzione delle misure restrittive come "Euro-crimine" ha di conseguenza autorizzato gli Stati membri a utilizzare strumenti di diritto penale, in particolare ordini di congelamento e confisca (FCO), come strumenti primari per affrontare la questione. Questi strumenti sono considerati cruciali nel penalizzare la Russia e compromettere le sue capacità economiche, scoraggiando così ulteriori aggressioni militari. Il contributo proposto ipotizza che, sebbene gli FCO possano essere efficaci nel privare definitivamente la Russia dei suoi beni, la loro applicazione potrebbe probabilmente non costituire l'approccio ottimale rispetto a misure amministrative come multe o ordini di congelamento amministrativi, specialmente quando si considerano, da un lato, i diritti fondamentali delle parti interessate e, dall'altro lato, l'applicazione più rapida e relativamente più semplice delle misure amministrative rispetto agli FCO.

Interventi Programmati (10 min.)

GIOVANNA NADDEO

Dottoranda di ricerca in Scienze Giuridiche, Università degli Studi di Salerno (Ph.D. Candidate in Legal Sciences, University of Salerno)



MINISTERO
DELL'INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

Intervento (in italiano) *Le sanzioni PESC per contrastare la corruzione lesiva dei valori e degli interessi fondamentali dell'UE (The CFSP Sanctions to Target Corruption Affecting the EU's Fundamental Values and Interests)*

BIOGRAFIA

GIOVANNA NADDEO è dottoranda di ricerca, *curriculum* internazionalistico-europeo-comparato, presso l'Università degli Studi di Salerno. Dal 12 febbraio 2021 risulta iscritta presso l'albo dei praticanti avvocati del foro di Salerno e svolge attività di tirocinio presso lo Studio Legale "Montella Law". È membro del Comitato Soci Attivi di MSOI Napoli (sezione giovanile della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale – SIOI) e socia di ELSA Italia. Coniuga l'interesse scientifico per la tutela dei diritti fondamentali nello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia con tematiche specifiche quali *privacy* e *data protection*, diritto dell'informatica e delle nuove tecnologie. È anche giornalista pubblicitaria iscritta all'Ordine della Campania.

SINTESI INTERVENTO

Negli ultimi anni, le misure restrittive dell'UE (dette "sanzioni") sono diventate uno strumento sempre più utilizzato della politica estera autonoma dell'UE per rispondere alle sfide più pressanti in materia di sicurezza nel suo spazio di vicinato e più lontano. Tra i problemi che minacciano la sicurezza, la corruzione comporta un rischio critico per quanto riguarda la riduzione dello sviluppo di un paese, il godimento dei diritti umani, il rispetto della democrazia e dello Stato di diritto. La corruzione, infatti, mina la fiducia della società civile nelle istituzioni e facilita lo sviluppo della criminalità organizzata. Il pacchetto anti-corruzione presentato dalla Commissione Europea nel maggio 2023 conferma la priorità data alla lotta contro la corruzione nelle politiche interne ed esterne dell'UE. Oltre all'attuazione degli strumenti legali internazionali anti-corruzione esistenti, la nuova proposta per l'istituzione di un quadro di sanzioni CFSP orizzontale che affronta la corruzione nei paesi non appartenenti all'UE quando questa corruzione influisce seriamente sui valori fondamentali, gli interessi e la sicurezza dell'UE aggiungerebbe una dimensione aggiuntiva al toolbox delle sanzioni dell'Unione: finora, l'UE ha occasionalmente imposto sanzioni mirate per l'appropriazione indebita di fondi pubblici in paesi terzi (ad esempio, in risposta alla crisi ucraina nel 2014 o agli eventi della Primavera Araba in Tunisia). Alla luce di queste brevi considerazioni, il contributo proposto affronta l'evoluzione della giurisprudenza della Corte di giustizia europea su questi aspetti giuridici cruciali che sono importanti per le future azioni di lotta alla corruzione dell'UE. Dopo tutto, l'UE è "un'Unione basata sullo Stato di diritto" in cui deve essere garantita la salvaguardia dei diritti individuali. Uno strumento importante di tale tutela è il controllo giurisdizionale della Corte di giustizia. Ciò richiede che si raggiunga un equilibrio tra gli obiettivi politici dell'Unione e il pieno rispetto dei diritti umani.



MINISTERO
DELL'INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** Threats to common security, rule of law, and human rights

SESSION III (15:00)

Valori dell'UE, emergenze globali e responsabilità d'impresa per crimini transnazionali (*EU Values, Global Emergencies and Corporate Responsibility for Transnational Crime*)

Chair

MONICA AMIRANTE

Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Salerno (President of the Surveillance Court of Salerno)

Introductory Speaker (5-10 min.)

ANNA ORIOLO

*Professore Associato di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Salerno; Leader JMM EU-GLOBACT
(Associate Professor of International Law and EU Law, University of Salerno, JMM EU-GLOBACT Leader)*

BIOGRAFIA

ANNA ORIOLO, Coordinatore scientifico del Progetto EU-GLOBACT, è Professore Associato di Diritto Internazionale e titolare anche degli insegnamenti di Diritto dell'Unione Europea e Diritto europeo ed internazionale penale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno. È Fondatrice e Direttrice dell'Osservatorio giuridico “*International and European Criminal Law on Cultural Issues, Human Rights, and Security* (IECLO), con sede presso la stessa Università, dove è anche Docente di Istituzioni di Diritto Internazionale e *Diplomatic and Consular Law* presso il Dipartimento di Scienze Aziendali - Management and Innovation Systems (DISAMIS). È stata anche Docente di Diritto Internazionale e Diritto dell'Unione Europea, presso l'Università degli Studi di Cagliari, presso l'Université Lumière Lyon 2, presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università degli Studi di Salerno ed è attualmente *Visiting Professor* presso l'Università Aix-Marseille ed è Responsabile Scientifico diversi programmi di ricerca finanziati dall'Università degli Studi di Salerno (2006-2023) e i suoi lavori (in italiano, inglese e francese) coprono un'ampia gamma di argomenti nel campo del diritto internazionale e del diritto dell'UE, ad esempio diritto penale internazionale e *crimina juris gentium*, diritti umani e libertà fondamentali, *cross-fertilization*, *cybersecurity*, protezione dell'ambiente e delle risorse idriche, diritto e politiche globali, il patrimonio culturale, l'etica nel diritto internazionale e dell'UE, la responsabilità sociale delle imprese.



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

Keynote Speakers (20 min.)

VIRGINIE MERCIER

Professore Ordinario di Economic Environmental Law, Università di Aix-Marseille (Full Professor of Economic Environmental Law, Aix-Marseille University)

Relazione (in italiano): Crimini transnazionali, emergenze ambientali e sostenibilità: il dovere di diligenza delle imprese nell'UE (Transnational Crime, Environmental Emergencies and Sustainability: Corporate Due Diligence in the EU)

BIOGRAFIA

VIRGINIE MERCIER è Professore Ordinario di *Economic Environmental Law* e Membro del Centro di Diritto Economico presso la Facoltà di Diritto e Scienze Politiche presso l'Università di Aix-Marseille (Francia); è Direttore dell'Istituto di Diritto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile (IDEDD), come anche del Master in Diritto bancario e gestione patrimoniale. Ha recentemente vinto una selezione per *Visiting Researcher* presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Salerno. L'attività di ricerca della Prof.ssa Mercier si concentra sul diritto ambientale, sulle obbligazioni e responsabilità degli enti derivanti dal diritto dell'ambiente, la responsabilità sociale delle società, nonché la responsabilità civile in connessione con il diritto dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Tra le attività accademiche internazionali, figura la cooperazione con il Centro per il diritto commerciale ed il commercio internazionale dell'Università di Montreal (Canada): in connessione con questa partnership, dirige la *Summer School "Sustainable Business Law and Practice – European Approach"*, che permette annualmente a studenti canadesi e francesi di confrontarsi sui temi della sostenibilità e dell'evoluzione del diritto commerciale.

SINTESI RELAZIONE

L'UE sta elaborando politiche di sostenibilità aziendale per le società con l'obiettivo di rafforzare la protezione dell'ambiente e dei diritti umani nell'UE e nel resto del mondo. Il 23 febbraio 2022 la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta di Direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità e che modifica la Direttiva (UE) 2019/19371. La proposta di Direttiva, basata sugli articoli 50 e 114 TFUE, stabilisce norme sugli obblighi rispetto agli impatti negativi sui diritti umani e agli impatti ambientali negativi, siano essi effettivi o potenziali, che incombono alle società nell'ambito delle loro attività, delle attività delle loro filiazioni e delle attività nella catena del valore svolte da soggetti con cui la società intrattiene un rapporto d'affari consolidato. Stabilisce, inoltre, norme sulla responsabilità in caso di violazione di tali obblighi. Il 14 dicembre 2023 il Consiglio e il Parlamento hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla direttiva che ne definisce l'ambito di applicazione e chiarisce le responsabilità delle imprese inadempienti, definisce meglio le varie sanzioni e completa l'elenco dei diritti e dei divieti che le imprese dovrebbero rispettare.



MINISTERO
DELL'INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** Threats to common security, rule of law, and human rights

FELICE PIER CARLO IOVINO

Professore Associato di Procedura Penale, Università degli Studi di Salerno (Associate Professor of Criminal Procedure Law, University of Salerno)

Relazione (in italiano): *Crimini transnazionali e rischio penale d'impresa (Transnational Crime and Corporate Criminal Risk)*

BIOGRAFIA

FELICE PIER CARLO IOVINO è Professore Associato di Procedura Penale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno, titolare degli insegnamenti di Procedura Penale, Sistema processuale e responsabilità da reato di impresa ed Istituzioni di diritto e procedura penale; il suo curriculum accademico annovera anche la titolarità dell'insegnamento di Diritto Penitenziario. Prima dell'insegnamento, ha avuto modo di approfondire le tematiche processual-penalistiche come ricercatore presso le Università di Napoli e Salerno. È autore di numerose pubblicazioni, sia in materia di Diritto Processuale Penale che di Diritto Penitenziario: nella specie ha pubblicato “Contributo allo studio del procedimento di sorveglianza” (1995), “La liberazione anticipata” (2006) e “L'introduzione della semilibertà nell'ordinamento penitenziario” (2008). Numerosi i progetti di ricerca di cui è stato responsabile, specialmente in materia di esecuzione penale e Diritto penitenziario: ad esempio, “La tutela della salute in ambito penitenziario” e “La mediazione penale e l'esecuzione della pena”.

SINTESI RELAZIONE

Sul volgere della fine del secolo scorso una lunga serie di scandali internazionali *Watergate Lockheed, General Electric*, evidenzia il rischio connesso ad attività illecite compiute da società. Il fenomeno coinvolge non solo le imprese che sono nate come illecite, ma anche imprese dotate di fine lecito, che attuano politiche interne inclini ad attività illecite quali lesione di interessi patrimoniali pubblici, truffe finanziarie e fatti corruttivi. Con la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica viene ribaltato il brocardo *societas delinquere non potest* disciplinando il fenomeno come avevano già fatto o faranno, di lì a poco, altri paesi quali Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Inghilterra, USA. La scelta di qualificare come amministrativa la natura giuridica della responsabilità da reato dell'ente, si dimostra funzionale ad evitare, soprattutto in sede parlamentare, perplessità di ordine costituzionale, che non sarebbero mancate se la si fosse espressamente qualificata come “penale”. Si è creato quindi, come enunciato nella Relazione illustrativa al d.lgs. n. 231/2001, un *tertium genus*, che “*coniuga i tratti dell'ordinamento penale e di quello amministrativo*”, senza disconoscere le “*evidenti ragioni di contiguità con l'ordinamento penale a causa della connessione con la commissione di un reato, della severità dell'apparato sanzionatorio, delle modalità processuali e del suo accertamento*”. Nel 2014, con la Legge n. 67 si inserisce nell'ordinamento il nuovo istituto della messa alla prova, che da un punto di vista sostanziale si configura come causa di estinzione del reato e da un punto di vista processuale come procedimento speciale. Quando alcuni giudici iniziano a ritenere applicabile la messa alla prova agli enti le cose iniziano a complicarsi....



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

Interventi Programmati (10 min.)

GRAZIA BRUZZESE (forse in presenza, da confermare)

Dottore di ricerca in Financial Criminal Law, Università di Lussemburgo (Ph.D. in Financial Criminal Law, University of Luxembourg)

Intervento (in inglese): *Socially Responsible Investing: Creating an Investment Ethic Based on Criminal Law (Investire in maniera socialmente responsabile: la creazione di un'etica d'investimento fondata sul diritto penale)*

BIOGRAFIA

GRAZIA BRUZZESE è Dottore di ricerca in Diritto finanziario presso l'Università del Lussemburgo. Già assistente alla ricerca presso la medesima Università, la sua attività di ricerca indaga l'interazione tra l'uso delle nuove tecnologie nel diritto finanziario, specie in relazione ai fondi d'investimento, e la lotta al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Membro del Comitato editoriale della *Revue pénale luxembourgeoise*, ha pubblicato, sia in inglese che francese, sul tema del diritto penale europeo, specialmente in materia di antiriciclaggio e di impiego di nuove tecnologie (come l'Intelligenza artificiale).

SINTESI INTERVENTO

I termini “socialmente responsabile” e “finanza sostenibile”, annunciati da molti come una svolta si sono divenuti un tema caldo. Gli anni recenti hanno visto una crescente attenzione verso investimenti e profitti, che non possono vedere sacrificati i diritti umani e l'ambiente: l'attenzione verso un'economia più responsabile sembra confermata dal trattamento regolatorio adottato dall'UE, che ha adottato strumenti di armonizzazione delle pratiche finanziarie. Eppure, come possono i criteri ambientali, sociali e di governance (*ESG criteria*), intrinseci alla finanza sostenibile, essere effettivamente attuati? Inoltre, sembra non essere previsto lo scenario in cui gli attori finanziari pubblicizzano falsamente come sostenibile un prodotto oppure diffondono false informazioni (*green-washing*). Come si possono correggere questi atteggiamenti? La sostenibilità è un bene che merita tutela penale? Inoltre, quale dovrebbero essere le conseguenze della mancata diffusione di informazioni relative alla sostenibilità dei prodotti finanziari?

EMANUELE VANNATA

Dottorando di ricerca in Scienze Giuridiche, Università degli Studi di Salerno (Ph.D. Candidate in Legal Sciences, University of Salerno)

Intervento (in italiano): *Cambiamento climatico, criminalità ambientale e Unione europea tra tutela penale dell'ambiente, ecocrimes e spazio giudiziario “euro-centrico” (Climate Change, Environmental Crime and the European Union between Criminal Protection of the Environment, Ecocrimes and the “Euro-Centric” Judicial Area)*



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

BIOGRAFIA

EMANUELE VANNATA è Dottorando di Ricerca in “Scienze Giuridiche” (*curriculum* internazionalistico-europeo-comparato) presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell’Università degli Studi di Salerno. Nella medesima Università, è Cultore della materia in Istituzioni di Diritto internazionale e *Diplomatic and Consular Law* presso il Dipartimento di Scienze Aziendali – Management and Innovation Systems, oltre che in Diritto dell’Unione europea, Diritto dell’Unione europea delle migrazioni, Diritto europeo e internazionale penale e Organizzazione internazionale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche. Il dott. Vannata è altresì *Senior Member* del *Legal Observatory* del Modulo Jean Monnet “*EU Western Balkans Cooperation on Justice and Home Affairs*” (EUWEB) nonché componente dello Staff di ricerca del Modulo Jean Monnet “*Transnational Crime and EU Law: towards Global Action against Cross-border Threats to common security, rule of law, and human rights*” (EU-GLOBACT) e dello Osservatorio giuridico multidisciplinare IECLO (*International and European Criminal Law Observatory*). Il percorso di formazione ha visto la partecipazione a prestigiosi Corsi di Alta Formazione Jean Monnet e di Perfezionamento. Ha collaborato a diverse iniziative di ricerca, tra le quali diversi progetti di ricerca finanziati dall’Università di Salerno. Ha coordinato rilevanti iniziative scientifiche e redazionali svolte in ambito nazionale ed internazionale e si è altresì dedicato, congiuntamente alla sua attività di ricerca, alla produzione scientifica in materia di Diritto internazionale e di Diritto dell’Unione

SINTESI INTERVENTO

Il cambiamento climatico è forse il fenomeno che più di altri è in grado di estrinsecare la connessione tra (irreversibile) degradazione ambientale e antropocene. Il progressivo e sempre più rapido riscaldamento globale richiama l’umanità intera alle sue responsabilità. Adattamento e mitigazione del cambiamento climatico passano anche attraverso la tutela penale dell’ambiente. Infatti, i crimini che colpiscono l’ambiente contribuiscono al degrado dell’ecosistema, ostacolando la capacità degli ecosistemi naturali di mitigare o adattarsi ai cambiamenti climatici, contribuendo al declino della biodiversità e al rilascio di anidride carbonica e altri gas nocivi nell’atmosfera. Data l’attuale crescita della criminalità ambientale appare necessaria una risposta più efficace del sistema giudiziario, che sia in grado di considerare il cambiamento climatico nei suoi processi decisionali e affrontare l’impatto della criminalità sulla biodiversità. Tali considerazioni valgono anche nel più ristretto quadro dell’Unione europea, sebbene il legislatore europeo abbia compiuto notevoli sforzi nella direzione di rafforzare ed armonizzare la risposta penale ed altri appaiano all’orizzonte. *Ex plurimis*, il consolidamento della idea di uno spazio giudiziario “euro-centrico” ha avuto nell’istituzione della Procura europea una decisa spinta propulsiva e l’estensione delle sue competenze può rappresentare uno strumento utile nella lotta alla criminalità ambientale e, quindi, al cambiamento climatico, in un’ottica globale e multidimensionale.



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

SESSION IV (16:30)

L'UE come attore globale nella lotta ai crimini di interesse generale: le emergenze della giustizia penale *EU Global Actorship in the Fight against Crimes of General Interest: The Emergencies of Criminal Justice*

Chair

VIRGINIE MERCIER

Professore Ordinario di Economic Environmental Law, Università di Aix-Marseille (Full Professor of Economic Environmental Law, Aix-Marseille University)

Introductory Speaker (10 min.)

ANNA ORIOLO

Professore Associato di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Salerno; Leader JMM EU-GLOBACT (Associate Professor of International Law and EU Law, University of Salerno, JMM EU-GLOBACT Leader)

BIOGRAFIA

ANNA ORIOLO, Coordinatore scientifico del Progetto EU-GLOBACT, è Professore Associato di Diritto Internazionale e titolare anche degli insegnamenti di Diritto dell'Unione Europea e Diritto europeo ed internazionale penale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Salerno. È Fondatrice e Direttrice dell'Osservatorio giuridico "International and European Criminal Law" on Cultural Issues, Human Rights, and Security (IECLO), con sede presso la stessa Università, dove è anche Docente di Istituzioni di Diritto Internazionale e *Diplomatic and Consular Law* presso il Dipartimento di Scienze Aziendali - Management and Innovation Systems (DISAMIS). È stata anche Docente di Diritto Internazionale e Diritto dell'Unione Europea, presso l'Università degli Studi di Cagliari, presso l'Université Lumière Lyon 2, presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università degli Studi di Salerno ed è attualmente *Visiting Professor* presso l'Università Aix-Marseille ed è Responsabile Scientifico diversi programmi di ricerca finanziati dall'Università degli Studi di Salerno (2006-2023) e i suoi lavori (in italiano, inglese e francese) coprono un'ampia gamma di argomenti nel campo del diritto internazionale e del diritto dell'UE, ad esempio diritto penale internazionale e *crimina juris gentium*, diritti umani e libertà fondamentali, *cross-fertilization*, *cybersecurity*, protezione dell'ambiente e delle risorse idriche, diritto e politiche globali, il patrimonio culturale, l'etica nel diritto internazionale e dell'UE, la responsabilità sociale delle imprese.

Keynote Speakers (20 min.)



MINISTERO
DELL'INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

PAOLO BARGIACCHI (collegamento da remoto)

Professore Ordinario di Diritto Internazionale, Università "Kore" di Enna (Full Professor of International Law, University "Kore" of Enna)

Relazione (in italiano) *L'UE come judicial hub a livello globale per fronteggiare le emergenze della giustizia penale (The EU as a Global Judicial Hub to Tackle Criminal Justice Emergencies)*

BIOGRAFIA

PAOLO BARGIACCHI è Professore Ordinario di Diritto Internazionale presso l'Università "Kore" di Enna. Ha insegnato Diritto internazionale, Diritto dell'Unione europea, Diritti umani presso le Università di Palermo e Messina e, dal 2008, è titolare della Cattedra di Diritto Internazionale presso la Facoltà di Scienze Economiche e Giuridiche dell'Università "Kore" di Enna, dove insegna anche Diritto Internazionale dei Conflitti Armati. È docente di Master e Corsi di Specializzazione presso diverse istituzioni, come la SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale), la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia e l'Istituto internazionale di formazione avanzata per la prevenzione e la lotta contro il crimine organizzato.

È membro di comitati scientifici di riviste giuridiche, membro di Collegi di Dottorato, nonché del Comitato per i diritti umani SIOI, è anche *Corresponding Editor* per la rivista *International Legal Materials*. In particolare, è coordinatore accademico dell'unità di ricerca universitaria "Kore" per il progetto POWERS - Jean Monnet Networks (2018-2021), co-finanziato dall'Unione Europea.

SINTESI RELAZIONE

La relazione esaminerà il contributo dell'UE, e in particolare dell'Agenzia Eurojust, alle indagini sui crimini internazionali commessi nel conflitto armato in Ucraina. Rafforzando strumenti e tecniche già esistenti e applicati al crimine transnazionale e introducendone di nuovi (come la banca dati CISED), l'UE sta trasformando Eurojust in un importante *hub* giudiziario, anche per il futuro e anche oltre il conflitto in Ucraina, per rafforzare la cooperazione internazionale tra gli Stati e supportare le attività della Corte penale internazionale. Eurojust assume dunque un ruolo decisivo nel contrastare la nuova emergenza globale legata alla commissione di crimini internazionali e alla necessità di perseguire e punirne gli autori.

ANJA MATWIJKIW (collegamento da remoto)

Professore di Ethics & Human Rights presso la Indiana University Northwest (Professor of Ethics & Human Rights at the Indiana University Northwest)

Relazione (in inglese) *Value Test of "Global Europe" in the context of United Nations Law (L' "Europa globale" al test dei valori nel contesto del diritto delle Nazioni Unite)*

BIOGRAFIA

ANJA MATWIJKIW è Professoressa di *Ethics & Human Rights* presso l'Indiana University Northwest e presso l'*Institute for European Studies*, IU Bloomington, USA. Inoltre, è stata vicepresidente della *Shared*



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

Ethics Advisory Commission (SEAC) per il Northwest Indiana: in questa veste, ha lavorato per promuovere la responsabilità nel governo locale.

È membro di comitati di redazione, di comitati consultivi internazionali e di comitati scientifici per varie riviste. Tra queste, il *Global Community Yearbook of International Law And Jurisprudence*, *International Criminal Law Review*, *Journal of International Criminal Law*, *International Studies Journal* e *EUWEB Legal Essays – Global & International Perspectives*. È stata ricercatrice presso il *Lucy Cavendish College*, Università di Cambridge, *Visiting Lecturer* presso il Programma per i Diritti Umani, Università di Chicago; Ricercatore in visita alla *Copenhagen Law School*. Ha poi ottenuto la prestigiosa *Fulbright Distinguished Chair of Public International Law*, Raoul Wallenberg Institute of Human Rights and Humanitarian Law & Faculty of Law, Lund University, Svezia. Nel 2020, è entrata in un programma di ricerca in Colombia sulla corruzione associata al crimine transnazionale (TOC) come presidente dello *U.S. Working Group*.

SINTESI RELAZIONE

Il contributo si propone di esaminare criticamente, da una prospettiva multidisciplinare, la recente politica europea contro il crimine come stabilita nei regolamenti dell'UE: nella misura in cui l'emergente politica dell'UE si basa sugli stessi valori promossi sotto l'egida delle Nazioni Unite, c'è spazio per una serie di formulazioni filosofiche degli *stakeholder* sui diritti umani fondamentali, sulla sicurezza e sullo Stato di Diritto.

La “*Global Europe*” è allineata ai valori della “Prospettiva Europea” e ad altre politiche chiave progettate dall'Unione Europea; “*Global Europe*” bloccare il proprio futuro percorso verso la solidarietà adottando la via delle Nazioni Unite. Infatti, “*Global Europe*” è anche allineata agli sviluppi delle Nazioni Unite sullo Stato di Diritto, compresa la Dichiarazione del 2012 sullo Stato di Diritto a livello Nazionale e Internazionale.

L'unica convenzione specializzata sulla corruzione, la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, non prevede macro-strategie, il che significa che la corruzione su larga scala non è coperta dalla legge applicabile a livello internazionale. Ciò significa che, salvo l'UE non prenda le redini per quanto riguarda la legislazione conforme alle aspirazioni espresse in “*Global Europe*”, probabilmente l'obiettivo di “*garantire coerenza politica per lo sviluppo sostenibile*” non potrà essere raggiunto in pratica.

Interventi programmati (10 min.)

VITTORIO CAMA (collegamento da remoto)

Dottorando di ricerca in Diritto penale presso l'Università degli Studi di Trento (Ph.D. Candidate in Criminal Law, University of Trento)

Intervento in inglese: *Is All That Glitters Gold? Scrutinizing the EU's Revised Global Approach to Transnational Crime in the Context of Migrant Smuggling (È tutto oro quel che luccica? Un'analisi del rinnovato approccio (globale) dell'UE alla criminalità transnazionale nel contesto del traffico di migranti)*



MINISTERO
DELL'INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Programma Cassini



Jean Monnet Module EU-GLOBACT



Transnational Crime and EU Law: towards **Global Action** against **Cross-border** **Threats** to common security, rule of law, and human rights

BIOGRAFIA

VITTORIO CAMA è Dottorando di ricerca in Diritto penale presso l'Università degli Studi di Trento. Come assistente, tiene corsi su “Associazioni di tipo mafioso e concorso esterno”, “Principio di offensività” e “Diritto penale europeo”. Prima di intraprendere il dottorato, ha arricchito la sua esperienza pratica con un tirocinio presso la Suprema Corte di Cassazione a Roma, affinando la sua comprensione dei processi giudiziari e della ricerca legale. Dopo la laurea, ha frequentato corsi in “Scienze penalistiche integrate” (Università di Napoli) e “Scenari internazionali della criminalità organizzata” (Università di Milano). Recentemente ha intrapreso la pratica forense.

I suoi interessi di ricerca lo hanno portato a confrontarsi con un'ampia gamma di argomenti attraverso conferenze e seminari internazionali e nazionali, e pubblicazioni, concentrandosi su temi come le fondamentali normative del Diritto penale europeo e nazionale, la relazione tra Diritti umani e Diritto penale, presso la *Geneva Academy* e l'*Essex Armed Conflict and Crisis Hub*, il *Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights*, le Università di Bologna, Liverpool, Palermo e Torino.

SINTESI INTERVENTO

Nel novembre 2023, la Commissione Europea ha annunciato un nuovo pacchetto di misure per combattere il crimine del contrabbando di migranti. Questo pacchetto include principalmente una proposta per una nuova Direttiva, mirata a sostituire il cosiddetto “Pacchetto dei Facilitatori”, e un nuovo Regolamento, focalizzato sul potenziamento della cooperazione tra le forze di polizia nella prevenzione, rilevazione e indagine del traffico di migranti e del traffico di esseri umani. La Commissione riconosce apertamente il ruolo svolto dal crimine organizzato transnazionale (TOC) in questo contesto, concludendo che l'azione a livello nazionale da sola non può contrastarlo efficacemente. Tuttavia, per valutare appieno le nuove proposte e il loro impatto nel contrastare il TOC, è necessario valutare le criticità degli strumenti esistenti anche nel contesto della contemporanea poli-crisi e quindi di una molteplicità di emergenze globali.

Final Debate



MINISTERO
DELL'INTERNO



DSG
SOCIAL
UNISA



IECLO



Programma Cassini